

MANOPPELLO

1) Manoppello

Posta su una collina che si affaccia alla sponda destra del fiume Pescara, Manoppello prende nome dal termine latino “manipulus”, che indicava un piccolo fascio di spighe da potersi stringere con la mano: dunque, un nome legato all’attività agricola, che ancora oggi è fiorente nel suo territorio; ed appunto un manipolo di spighe figura nello stemma del Comune. Le sue origini risalgono all’epoca dell’antica Roma, come testimoniano i resti di una villa scoperti nella contrada che ha proprio il nome di Valle Romana.

La posizione geografica è quanto mai felice; a 257 metri sul livello del mare, Manoppello si trova a breve distanza dal massiccio della Maiella e dalle località sedi di sport invernali che vi sorgono, mentre le spiagge dell’Adriatico sono facilmente raggiungibili percorrendo le arterie stradali che solcano la valle del Pescara. La popolazione della cittadina oggi supera i seimila abitanti.

Il centro storico conserva la struttura del borgo medioevale, con alcuni edifici sacri interessanti per le loro caratteristiche architettoniche: la chiesa di San Nicola di Bari, con la parte superiore della facciata e l’interno in stile barocco e un bel portale finemente decorato, custodisce alcune sculture attribuite all’artista locale Giovanni Antonio Santarelli, che seppe acquistare fama, tra la fine del Settecento e l’inizio dell’Ottocento, plasmando medaglie ed eseguendo ritratti in cera di celebri personaggi dell’epoca, come lo scrittore Vittorio Alfieri e l’imperatrice Maria Luisa. La chiesa di San Lorenzo, a croce greca, con cupola, è dotata di una cripta. Nella chiesa di San Pancrazio l’altare maggiore è ornato da una tela che raffigura la Madonna del Carmine e San Simone Stock.

La storia recente di Manoppello è segnata dalla tragica vicenda di Marcinelle, presso Charleroi in Belgio, dove l’otto agosto 1956 all’interno di una miniera, per un’esplosione di grisou, perirono 262 lavoratori di dodici diverse nazionalità; 136 erano emigranti italiani, dei quali ben 23 di Manoppello. La cittadina ha consacrato al sacrificio di questi suoi figli un monumento, opera dello scultore abruzzese Pietro Cascella.

Di particolare interesse la basilica del Volto Santo e la Badia di Santa Maria Arabona, poste fuori del centro abitato, ma raggiungibili in breve tempo.

Abruzzo Audioguide

